

Lunedì 4 marzo 2019 ore 18-19.30

„Wäre ich ein junger Bursche von 16 Jahren gewesen...“

Fanny Hensel Mendelssohn a Roma

Mardi Byers, soprano
Luisa Prayer, pianoforte

Musiche di
Fanny Hensel Mendelssohn Bartholdy (1805 – 1847)

Introduzione di **Ulrike Böhm**
Guida all’ascolto di **Luisa Prayer**

Presentazione

“Das, was man nicht sieht, wirkt weniger heftig auf das Gemüt als die sichtbaren Umgebungen, - die Idee des Lande, welches hinter jenen Gebirgen beginnt, ja selbst die fühlbare Nähe Italiens, der kleine Umstand dass die Landlleute alle in Italien waren, italienisch reden und den Wanderer mit den süßen Lauten der lieblichen Sprache begrüßen, rührte mich unendlich. Wäre ich ein junger Burscher von 16 Jahren gewesen, bei Gott!, ich hätte zu kämpfen gehabt, um keine dummen Streichen zu begehen” (estate 1822, dal San Gottardo, Fanny Mendelssohn Bartholdy in una lettera alla cugina Marianne)

Dalle letture della *Italienische Reise* di Goethe, cui la famiglia Mendelssohn era legata da amicizia, al viaggio in Svizzera del 1822, che la porta fino ai piedi del San Gottardo; dalle memorie romane della zia Dorothea a quelle del marito Wilhelm Hensel, dalla narrazione epistolare del fratello Felix, giunto in Italia nel 1830, ai progetti di viaggio con il marito, continuamente rimandati, l’Italia è il luogo a lungo intimamente desiderato da Fanny Mendelssohn, il luogo verso cui tendere anzitutto con l’immaginazione e che finalmente, a 34 anni, nell’agosto del 1839, potrà raggiungere. Qui, nell’anno intero trascorso tra Venezia, Firenze, Roma, Napoli e la Campania, e la Sicilia, vive una stagione straordinaria che sarà anche quella della sua emancipazione: proprio a Roma Fanny acquista piena consapevolezza del suo essere musicista, e si rende pienamente conto delle sue aspirazioni, superando di slancio quella che fino ad allora era stata la dimensione solo privata della sua vita artistica.